



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Il Garante

Roma, 5 agosto 2016

Prot. AGIA n. 1672, 2016
2.4 - 440 / 2016

**Al Capo Dipartimento per le Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Al Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia della
Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Al Capo di Gabinetto del
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**

**Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Giustizia**

**Al Capo di Gabinetto del
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Salute**

**Al Capo del Dipartimento di pubblica sicurezza del
Ministero dell'Interno**

Al Presidente dell'ISTAT

**Al Presidente del
Consiglio Nazionale
dell'Ordine degli Assistenti Sociali**

Alla Conferenza Stato Regioni

**Al Presidente
dell'ANCI**

Al Coordinatore dei Garanti regionali

Alla Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza

Un aspetto particolarmente complesso è costituito dai fenomeni di violenza e abuso ai danni di persone di minore età, in quanto tali particolarmente fragili e vulnerabili. La complessità risiede nella genesi, nella tragicità dei fatti, nelle cure necessarie e nella difficoltà di rilevazione di un fenomeno che, per le sue caratteristiche, è ancora in parte sommerso e che costituisce una gravissima violazione dell'infanzia.

Occorrono interventi idonei a rafforzare la prevenzione e il contrasto degli abusi, attività che già vede impegnati quotidianamente, con dedizione, operatori, forze dell'ordine, servizi sociali, professionisti e magistrati.

Invero il sistema di protezione, che, sul piano normativo, si è di recente perfezionato a seguito della ratifica italiana di due Convenzioni internazionali (cfr. legge n. 172 del 2012 di ratifica della Convenzione di Lanzarote e legge n. 77 del 2013 di ratifica della Convenzione di Istanbul) riscontra criticità in prevalenza sul piano applicativo e richiede interventi di sistema sia in chiave preventiva sia in chiave repressiva.

Nella consapevolezza degli sforzi fatti finora dalle Amministrazioni competenti e della avvenuta predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, nell'ottica propulsiva che la legge istitutiva attribuisce all'Autorità garante, in ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'art. 3 comma 2 legge 2011 n. 112, e attese le competenze previste dalle leggi in materia, si evidenziano alcuni aspetti di intervento, che vengono qui di seguito rappresentati alle Istituzioni interessate, ciascuna per i propri ambiti di competenza.

- ricostituire l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organo deputato, tra l'altro, ad acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- ricostituire l'Osservatorio nazionale sulla famiglia organo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia,
- ricostituire l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e pervenire alla rapida approvazione del Piano nazionale di azione e intervento per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (c.d. piano nazionale infanzia)
- sviluppare la raccolta dati sul fenomeno con il coinvolgimento di tutte le istituzioni competenti al fine di elaborare una strategia generale di intervento;
- attivare campagne di informazione e formazione del personale impegnato in posizione privilegiata nei vari settori della tutela dei minori: ambito scolastico, medico, sportivo e

- turistico per intercettare precocemente i segnali di abuso e definire le modalità per la segnalazione del caso sospetto;
- intensificare gli interventi di sostegno alle situazioni di criticità delle famiglie fragili;
 - inserire la prevenzione del maltrattamento all'interno del piano sanitario nazionale e del piano nazionale di prevenzione sanitaria e garantire su tutto il territorio nazionale interventi di cura caratterizzati da tempestività ed elevata specializzazione
 - sensibilizzare le scuole a una rilevazione precoce dell'abuso e ad una adeguata protezione dei bambini maltrattati rilevati nel contesto scolastico;
 - inserire nel piano di studi delle facoltà pertinenti (es. di medicina, psicologia, giurisprudenza) il maltrattamento, come materia trasversale a tutte le specialità;
 - inserire la prevenzione e la cura del maltrattamento all'infanzia come priorità e livello essenziale di prestazioni all'interno della Conferenza Stato-Regioni.
 - attuare la centralità dei minori all'interno dei procedimenti civili e penali che li riguardano con modalità di ascolto adeguate, anche dal punto di vista logistico, e supportate da personale specializzato; garantire tempi di svolgimento dei procedimenti giudiziari rapidi evitando, ove possibile, che i minori debbano essere ripetutamente ascoltati;

La presente nota viene inviata altresì al coordinatore dei Garanti regionali per una capillare diffusione a livello regionale in modo che anche i Garanti regionali possano stimolare gli interventi descritti nelle premesse a livello territoriale.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei compiti istituzionali che la legge n. 112/2011 affida alla Autorità di Garanzia, in ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'art. 3 co. 2 della stessa legge istitutiva, si sensibilizzano le Autorità competenti, a livello nazionale e locale, in ordine agli aspetti sopra descritti, affinché possano attivarsi per realizzare un sistema integrato finalizzato al comune obiettivo di tutelare e dare piena protezione a situazioni di forte vulnerabilità delle persone di minore età.

Filomena Albano



Stabilità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza